

fine, ma con l'amore e col diletto d'un appassionato di quegli studi. Quanto alle cognizioni svariate, che gli occorrono, e che nei suoi romanzi sono profuse, di fisica, di chimica, d'astronomia, di storia naturale, da molto tempo non ha più bisogno di cercarle lì per lì nelle opere di scienza, che furono fin dalla prima gioventù la sua lettura prediletta, poichè o le ha alla memoria o le ritrova in una raccolta enorme d'appunti ch'egli prese sempre e va prendendo continuamente da libri, Riviste e giornali, non trascurando nulla d'attinente a viaggi, a scoperte, a fenomeni, ad avvenimenti e a personaggi singolari, che creda potergli giovare in qualsiasi modo per i suoi lavori futuri. E riguardo alla scelta dei paesi, che debbono essere il campo dei suoi romanzi, egli è pure guidato da un concetto che era assai lontano dall'immaginare. Si è proposto di descrivere coi « viaggi straordinari » tutta la terra: procede quindi di regione in regione, secondo un cert'ordine prestabilito, non ritornando che per necessità, e il più brevemente possibile, nei paesi che ha già percorsi. Molte regioni gli avanzano, e ha fatto il conto dei romanzi che deve scrivere ancora per colorire intero il suo disegno. — Ne avrò il tempo? — disse sorridendo. Lo spera, come lo speriamo tutti, e intanto non perde una giornata. Scrive, di regola, due romanzi l'anno, non ne dando alle stampe che uno, perchè le pubblicazioni non s'affollino; di modo che n'ha sempre parecchi nel cassetto, che aspettano. Va a dormire quasi ogni sera alle otto; la mattina alle quattro è già su, e lavora fino a mezzogiorno. Così fece sempre, fuor che quando viaggiava; così continuerà a fare fin che potrà. — Ho bisogno di lavorare — conchiuse. — Il lavoro è diventato per me come una funzione vitale. Se non lavoro non mi par di vivere.



Ebbi in quel punto una sorpresa gradita: comparve la signora Verne. Raffiguratevi una corona di bei capelli bianchi sopra un viso rotondo e roseo, due occhi grandi e chiari che sorridono sempre, e una bocca giovanile piena di bontà e di dolcezza: ne avrete il ritratto abbozzato. Alla semplicità di modi del marito aggiungete la vivacità e la grazia, alla sua franchezza cordiale un'ingenuità di linguaggio e d'animo da far pensare che i capelli siano incipriati e